



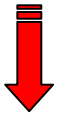



## MAIS

**Andamento climatico e resa**<sup>1</sup> - Durante la fase di semina si sono registrati alcuni problemi di disseccamento del terreno che ha compromesso la regolare nascita e la mancata attivazione dei diserbanti di pre-emergenza a causa della scarsità di precipitazioni soprattutto nel mese di aprile. Probabilmente a causa della mancanza di gelate invernali, in primavera la schiusa delle uova di diabrotica (*Diabrotica virgifera virgifera*) è stata abbondante, provocando l'allettamento delle piante, con evidenti ginocchiate soprattutto nelle province di Treviso e Vicenza, mentre nelle altre aree della regione la presenza è stata sporadica. Di conseguenza, la presenza degli adulti durante i mesi estivi è stata notevole, con fenomeni di rosure sulle foglie e sulle setole delle pannocchie, ma le iniziali preoccupazioni sono risultate ingiustificate e nel complesso i danni sono stati più lievi di quanto temuto. Nella seconda parte dell'estate si sono registrate catture significative di Piralide in quasi tutti gli areali maidicoli regionali, ma anche in questo caso, i danni sono stati limitati. In definitiva, il favorevole andamento climatico ha permesso un ottimo stato vegetativo della coltura durante tutte le fasi di sviluppo, consentendo di ottenere rese davvero eccezionali in quasi tutte le province: la resa media regionale, secondo le informazioni raccolte presso gli operatori locali, viene stimata a 12,3 t/ha (+43% rispetto al 2013).

**Superficie e produzione** - La superficie coltivata a mais da granella nel Veneto, secondo i dati provvisori della Regione Veneto e dell'Istat, risulta essere pari a circa 234.000 ettari, in flessione di circa il 6% rispetto al 2013. Padova si conferma la prima provincia per investimenti, con circa 51.000 ettari (-5% rispetto al 2013), seguita da Rovigo (43.500 ha) e Venezia (43.000 ha), che registrano un calo delle superfici più consistente, rispettivamente del 7% e dell'11%. Flessioni inferiori alla media regionale si stimano a Verona (37.500 ha) e Treviso (32.600 ha), entrambe in calo di circa il 3%, e Vicenza (23.700 ha, -4% circa). Nonostante la diminuzione della superficie, l'eccezionale resa produttiva permette di stimare una produzione finale record di poco inferiore ai 2,9 milioni di tonnellate di mais granella, +35% rispetto al 2013.

Mais	Andamento climatico	Resa (t/ha)	Superficie (ha)	Produzione (t)	Prezzo <sup>(a)</sup> (euro/t)	Fatturato <sup>(b)</sup> (mln euro)
<b>2014</b>	favorevole	12,3	234.000	2.870.000	173,9	500
<b>2014/2013</b>		+43% 	-6% 	+35% 	-16% 	+19% 

Note: (a) prezzo medio annuo di mercato - Borsa merci di Padova (tutte le varietà); (b) il fatturato è stato calcolato utilizzando un prezzo medio annuo di mercato ponderato sulle effettive quantità scambiate mensilmente

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e Istat

<sup>1</sup> Estratto dal Rapporto "Prime valutazioni 2014 sull'andamento del settore agroalimentare Veneto"

## MERCATI

### La produzione record spinge i prezzi sempre più giù

Sui **mercati internazionali**, dopo aver toccato un minimo nel mese di novembre 2013 ed essere risalite fino a maggio 2014, le quotazioni del future sul mais al mercato di Chicago hanno avuto un andamento decrescente fino ad ottobre 2014, quando hanno registrato un nuovo minimo (fig. 1). Successivamente, nel breve periodo i prezzi hanno evidenziato una lieve ripresa durata fino a fine anno, come avevamo correttamente previsto nell'ultimo numero della Newsletter "I mercati del frumento, del mais e della soia" n. 55 – ottobre 2014.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 25/01/15 (A)	Settimana terminante il 21/12/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1519	1,2395	-7,07	1,3597	-15,28	dollari USA per 1 €
Chicago	119,67	107,88	10,93	126,96	-5,74	contratto future scadenza MAR 2014
Rotterdam	154,21	140,98	9,38	170,58	-9,60	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	147,00	145,00	1,38	164,50	-10,64	(reso sul porto)
Mercato interno francese	141,00	142,00	-0,70	163,00	-13,50	franco partenza Eure et Loire
Bologna	160,00	161,00	-0,62	183,00	-12,57	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	150,00	146,50	2,39	189,50	-20,84	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	147,50	144,00	2,43	177,50	-16,90	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Con l'avvio del 2015 i listini hanno ripiegato nuovamente verso il basso e attualmente (cerchio fucsia a destra del grafico) le indicazioni dell'analisi tecnica evidenziano una continuazione di questa tendenza ribassista, almeno per il prossimo breve-medio periodo. Considerate le consistenti disponibilità di prodotto a livello mondiale, in seguito agli abbondanti raccolti soprattutto statunitensi, il mercato sembra essere già entrato in una fase di attesa solitamente precedente alle nuove previsioni per la prossima campagna commerciale, che vengono abitualmente rilasciate nei mesi di aprile-maggio.

Fino ad allora, quindi, è lecito attendersi che le quotazioni continuino a muoversi all'interno del canale discendente delimitato dalle due linee parallele verde scuro.

Punto chiave potrà essere il livello di prezzo raggiunto dal precedente minimo toccato ad ottobre (circa 325 centesimi di dollaro per bushel, circa 110 euro/t), rappresentato dalla linea azzurra nel grafico (fig. 1).

Qualora le quotazioni dovessero scendere al di sotto di questo livello, è possibile che possano portarsi ancora più in basso, fino al limite inferiore del canale discendente, in una area di prezzo di circa 300 centesimi di dollaro per bushel (circa 100 euro/t). Viceversa, qualora questo sostegno dovesse dimostrarsi resistente e i prezzi rimbalzare su di esso ritornando verso l'alto, si aprono degli scenari differenti. In questo caso, infatti, si presenterebbe un minimo ad un livello superiore del precedente, che potrebbe preludere ad una inversione del trend di fondo, almeno nel medio periodo.

Una possibile conferma di questa evoluzione nel medio periodo si può ritrovare nel grafico dei prezzi future mensili quotati al CBot (fig. 2), dove si può vedere che attualmente le quotazioni hanno raggiunto il livello di prezzo toccato nel periodo gennaio 2009 – gennaio 2010.

**Fig. 1 - MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 23 gennaio 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



È possibile evidenziare una certa ciclicità nell'andamento dei prezzi, e in particolare un parallelismo tra la dinamica del mercato di quel periodo (rettangolo fucsia nella parte sinistra del grafico) e quello registrato nell'ultimo anno e mezzo, a partire da metà 2013 (rettangolo verde chiaro nella parte destra del grafico). L'ultima indicazione proveniente dall'analisi tecnica del grafico dei prezzi mensili segnala una tendenziale fase di crescita dei prezzi, che appunto sembra confermare le indicazioni provenienti dall'analisi del grafico con le quotazioni settimanali.

**Fig. 2 - MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi mensili al 23 gennaio 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



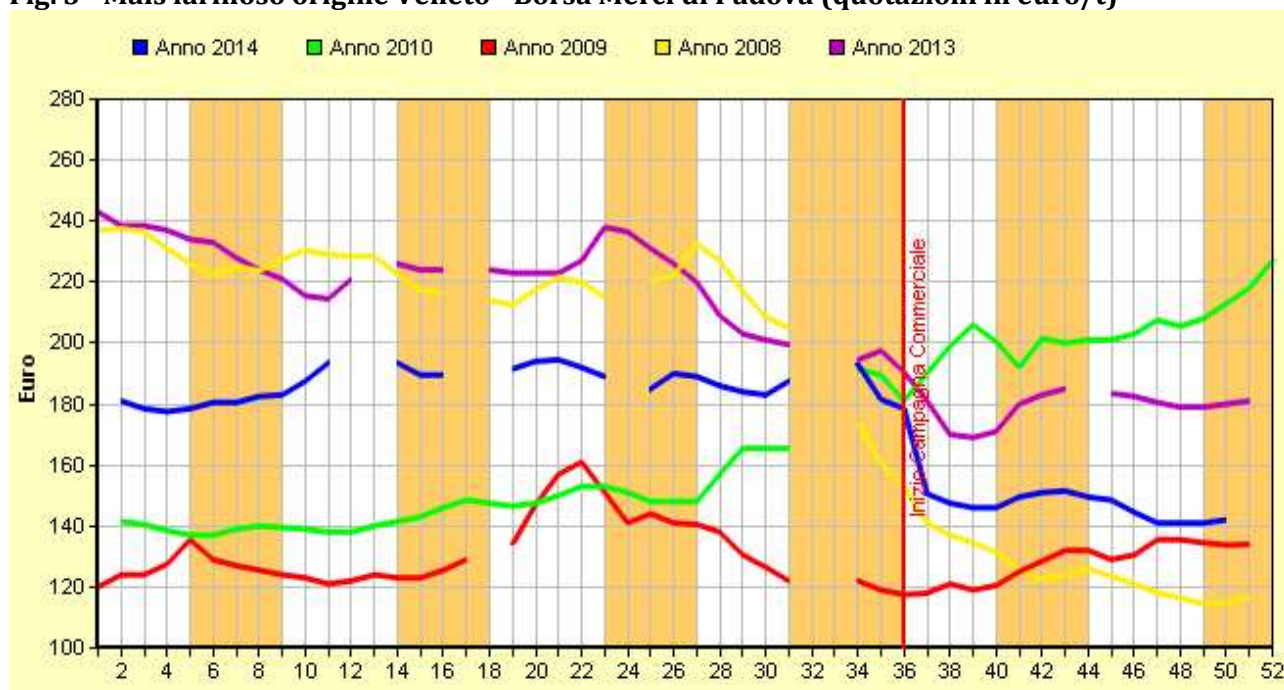
### **Mercati locali: produzione record e i prezzi crollano con la nuova campagna**

Sui mercati locali, le quotazioni del mais registrate alla borsa merci di Padova si sono mantenute in fascia di prezzo compresa tra 180 e 200 euro/t fino alla fine di agosto, seguendo generalmente l'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionali, ma con una maggior variabilità dei listini e un andamento cedente meno pronunciato (fig. 3). Con l'inizio della nuova campagna commerciale 2014/15, al contrario, la flessione delle quotazioni è stata a livello locale più repentina di quanto non sia avvenuto sui mercati mondiali (linea blu nel grafico): nel solo mese di settembre i prezzi sono scesi del 20%!

Se si esclude una lieve ripresa nella prima parte del mese di ottobre, i listini hanno mantenuto un andamento cedente fino a fine anno, toccando i 140 euro/t.

Anche per quanto riguarda il mercato locale è possibile individuare un parallelismo tra l'andamento dei prezzi nel 2014 (linea blu) con quanto avvenuto nel 2013 (linea fucsia) e prima ancora nel 2008 (linea gialla). Attualmente dunque la situazione è simile, anche per il livello di prezzi raggiunto, a quella di inizio 2009 e 2010. Anche l'evoluzione prossima futura potrà avere le stesse dinamiche: una certa stabilità sui livelli raggiunti per i prossimi 3-4 mesi (breve periodo fino ad aprile) ed in seguito un orientamento più deciso che potrà andare o nel senso di una continuazione dello slittamento orizzontale dei prezzi o in una crescita più sostenuta. L'alternativa dipenderà dall'andamento dei raccolti nei paesi dell'emisfero australe (Brasile ed Argentina, essenzialmente) e dalle prime stime che verranno diffuse ad aprile/maggio sulle nuove semine nei paesi dell'emisfero boreale e quindi sulla prossima disponibilità di prodotto fino a fine anno e per la prossima campagna commerciale.

**Fig. 3 - Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)**



#### **Autore:**

Renzo Rossetto – Veneto Agricoltura, Settore Economia, Mercati e Competitività  
Tel. 049 8293861; email: [renzo.rossetto@venetoagricoltura.org](mailto:renzo.rossetto@venetoagricoltura.org); sito internet:  
[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)